



IL CROCCICCHIO

CROCEVIA DELLA CARITÀ

Bollettino Parrocchiale

NATALE 2018

FRATERNITÀ, BONTÀ E PACE

Tre gusti per il Natale



Il periodo di Natale è un tempo di spiccato senso di fraternità e desiderio di pace. Come cristiani siamo orgogliosi che questi sentimenti globali siano legati alla nascita di Gesù, anche laddove non se ne conservi una piena consapevolezza. Gesù è il centro della nostra fede e vorremmo che lo fosse sempre di più anche della nostra vita: non possiamo non essere felici che il ricordo del suo compleanno sappia trasformare così il mondo e che lo animi con le parole, i desideri e gli atteggiamenti più belli che la nostra umanità riesce ad esprimere.

Non è sempre così, purtroppo, e non per tutti, ma almeno per gli uomini di buona volontà sì: per loro questo è vero.

Sono giorni in cui i sogni non paiono illegittimi e l'amore non sembra anacronistico.

Nonostante le distrazioni e qualche fatica mondana, sentiamo dilatarsi il desiderio di una grande fraternità universale. Non vogliamo essere ostili o nemici, ma intenerire il cuore. È il momento di cercare di essere in sintonia con quello che accade agli altri, di stemperare le antipatie e di dire parole garbate; di non permettere che i sentimenti maligni, che ci invadono di continuo, ci avvelenino anche ora.

Con l'animo più dolce, possiamo tornare a sognare la pace. Alla fine della profezia su Betlemme che parla del Salvatore (Mi 5,1-4) c'è un versetto bellissimo che dice: "Egli stesso sarà la pace!". L'attesa del Natale ci permette di credere alla pace e di costruirla. Innanzitutto guardando all'Europa che – piena di difetti come una nonna bisbetica e nonostante il muro che l'ha divisa per decenni, la macchia della guerra dei Balcani, le ideologie, il conservatorismo e le ferite delle armi – ci ha regalato settantatré anni di pace. E poi vivere come uomini pacifici, come costruttori di pace che stanno in piedi e tutti i loro passi li muovono verso gli altri e non contro gli altri.

Ci prendiamo gusto a essere buoni.

Ci prendiamo gusto a preparare le ricette migliori con l'ingrediente della sobrietà, che non è mestizia, rinuncia, sciattezza e mancanza di bellezza. La sobrietà è addobbare l'albero senza fretta, pensare il regalo giusto anche se semplice e consegnarlo in un clima affettuoso, fare una passeggiata abbracciati nei giacconi invernali, concedersi alla magia negli occhi dei bimbi, offrire una tisana agli amici, avere attenzioni gentili per i poveri, fermarsi in chiesa davanti a un presepe,

pregare per l'amica ammalata e sola, scrivere a qualcuno lontano, cucinare per le feste con gli ingredienti migliori.

La sobrietà è cogliere la vita dove si manifesta, apprezzarla e custodirla così com'è.

Fra pochi giorni, prepareremo il presepe con il muschio e le cortecce, faremo l'albero, metteremo il vischio alle porte e cominceremo a preparare leccornie. Dobbiamo avere un rapporto pacificato e sobrio anche con la natura. Queste cose ci ricordano di essere giusti con il creato. Papa Francesco, nella sua splendida enciclica *Laudato si'*, ha definito il rapporto con il creato come una verifica dei nostri sentimenti di fraternità e di pace. E

ha invitato alla sobrietà. Quando vediamo un paesaggio invernale o attraversiamo i mercatini di Natale, tutto ci sembra straordinariamente bello, custodito e sano, così abbiamo un esempio di come dovrebbe essere sempre.

Nella notte di Natale, persino il cielo si è aperto perché la natura fosse una breccia per vedere il divino. Forse, chi guarda il creato così, scorge gli angeli e li ode annunciare la pace.

Don Davide



MEDICINE PER IL TEMPO D'AVVENTO

Dall'Enciclica di Papa Francesco "Laudato si'"

Istruzioni per l'uso: assumere una compressa una volta alla settimana, preferibilmente in un momento tranquillo. Non assumere l'altra compressa prima di sette giorni. Utile per non prendere raffreddori spirituali e costipazioni dell'anima. L'effetto di guarigione è previsto in quattro settimane.

1a Settimana d'Avvento

Solidarietà

Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri. Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale. (*Introduzione, n. 14*)



2a Settimana d'Avvento

Urgenza

Sembra di riscontrare sintomi di un punto di rottura, a causa della grande velocità dei cambiamenti e del degrado, che si manifestano tanto in catastrofi naturali regionali quanto in crisi sociali o anche finanziarie, dato che i problemi del mondo non si possono analizzare né spiegare in modo isolato. Ci sono regioni che sono già particolarmente a rischio e, al di là di qualunque previsione catastrofica, è certo che l'attuale sistema mondiale è insostenibile da diversi punti di vista, perché abbiamo smesso di pensare ai fini dell'agire umano: «Se lo sguardo percorre le regioni del nostro pianeta, ci si accorge subito che l'umanità ha deluso l'attesa divina».

(Cap. 1, par. 7, n. 61)



3a Settimana d'Avvento

Uguaglianza

Ci dovrebbero indignare soprattutto le enormi disuguaglianze che esistono tra di noi, perché continuiamo a tollerare che alcuni si considerino più degni di altri. Non ci accorgiamo più che alcuni si trascinano in una miseria degradante, senza reali possibilità di miglioramento, mentre altri non fanno nemmeno che farsene di ciò che possiedono, ostentano con vanità una pretesa superiorità e lasciano dietro di sé un livello di spreco tale che sarebbe impossibile generalizzarlo senza distruggere il pianeta. Continuiamo nei fatti ad ammettere che alcuni si sentano più umani di altri, come se fossero nati con maggiori diritti. (Cap. 2, par. 5, n. 90)



4a Settimana d'Avvento

Sobrietà

La sobrietà, vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante. Non è meno vita, non è bassa intensità, ma tutto il contrario. Infatti quelli che gustano di più e vivono meglio ogni momento sono coloro che smettono di beccare qua e là, cercando sempre quello che non hanno, e sperimentano ciò che significa apprezzare ogni persona e ad ogni cosa, imparano a familiarizzare con le realtà più semplici e ne sanno godere. In questo modo riescono a ridurre i bisogni insoddisfatti e diminuiscono la stanchezza e l'ansia. Si può aver bisogno di poco e vivere molto, soprattutto quando si è capaci di dare spazio ad altri piaceri e si trova soddisfazione negli incontri fraterni, nel servizio, nel mettere a frutto i propri carismi, nella musica e nell'arte, nel contatto con la natura, nella preghiera. La felicità richiede di saper limitare alcune necessità che ci stordiscono, restando così disponibili per le molteplici possibilità che offre la vita. (Cap. 6, par. 4, n. 223)



DOBBIAMO FARE DI PIÙ...ovviamente secondo le possibilità...

Dopo vent'anni la casa di Dio e nostra ha bisogno di cure straordinarie, importanti e necessarie, anche per superare i danni del terremoto del 2012.

Il Consiglio Pastorale degli Affari Economici ha fatto i conti e, prima di decidere altre spese, informa i parrocchiani.

A tutti noi piace avere una parrocchia bella, in ordine e funzionale e una comunità vivace, ma per fare questo occorre un vero sforzo di partecipazione per sostenere le spese, che purtroppo fino ad oggi non è stato sufficiente. Ringraziando sentitamente chi si è già attivato per fronteggiare il grande impegno che la comunità ha di fronte, e che è un esempio per tutti, il Consiglio Pastorale constata che 'Dobbiamo fare di più!

Dobbiamo provare a reagire a uno scarso senso di partecipazione! L'impressione è che beneficiamo di una comunità attiva, ma che quando si tratta di coinvolgerci in prima persona siamo reticenti.

Non dimentichiamo che, accanto alle spese di manutenzione, la parrocchia sostiene tante opere di carità e di beneficenza, senza avere mai ridotto l'impegno in questo ambito. Perciò non dobbiamo e non vogliamo fare venire meno la disponibilità per la Caritas, per fare fronte ad altre spese necessarie e improrogabili.

Innanzitutto, precisiamo che i danni del terremoto verranno risolti nel prossimo anno con un consistente intervento al coperto della chiesa (ora messo in sicurezza) che sarà finanziato prevalentemente con fondi esterni alla gestione economica della parrocchia e che sono in fase di autorizzazione e stanziamento.

A carico del bilancio parrocchiale vi sono invece i finanziamenti delle manutenzioni ordinarie e

straordinarie e funzionali che da circa due anni abbiamo intrapreso per un costo preventivato di 280.000 euro. A tale costo, in corso d'opera, si sono aggiunte altre spese di circa 50.000 euro (per lavori di emergenza ad oggi già eseguiti), necessari per sistemare i danni causati dal fulmine che a giugno ha colpito il campanile danneggiando la muratura, alcune campane, le strumentazioni elettroniche dell'impianto campanario e gli impianti elettrici dell'ascensore, che ha comportato anche un adeguamento della messa a norma.

A parte questi inconvenienti imprevisti, che saranno coperti in minima parte con un risarcimento assicurativo, i lavori che ammontano a 280.000 euro sono già per 2/3 conclusi e in corso di pagamento.

Si tratta di:

1. Rinforzo del **solaio dell'atrio**.
2. Sistemazione del **cortile del campetto** con anche installazione di **tende da sole**.
3. Ristrutturazione degli **uffici** con messa in sicurezza strutturale, rifacimento degli impianti idraulici ed elettrici a norma di legge, rifacimento dei pavimenti, degli infissi e delle pareti esterne per il risparmio energetico.
4. Rifacimento completo della vecchia **centrale termica** che copre il riscaldamento della chiesa e di tutti i locali della parrocchia e quelli del catechismo per messa a norma dell'impianto e della canna fumaria e smaltimento delle vecchie componenti di eternit a norma di legge.
5. È in fase di ultimazione la ristrutturazione completa della facciata del **cortile del Borghetto** con relativa sistemazione degli scarichi fognari e della pavimentazione e rifacimento completo dell'impianto elettrico per messa a norma di sicurezza.

Resta ancora da compiere la ristrutturazione delle facciate del cortile del campetto, la relativa sistemazione dei tetti adiacenti, dei pluviali e dell'impianto elettrico a norma di legge.

Per riepilogare, i costi che la parrocchia sta affrontando sono di 280.000 euro + 50.000 euro per un totale di 330.000 euro. Sono già stati pagati ai fornitori circa 150.000 euro finanziati in parte con le offerte dei parrocchiani fatte in chiesa durante le celebrazioni con questa destinazione e in parte con le donazioni alla parrocchia di importi più significativi fatte da persone e anche da alcune imprese in occasione del Natale e della Pasqua, per le quali è stata rilasciata apposita ricevuta per acconsentire al donatore di beneficiare degli sgravi fiscali previsti.

Per altri 100.000 euro, invece, si prospetta necessario intaccare le riserve della

parrocchia, che normalmente sostengono la gestione ordinaria, nonché attivare un fido bancario che sarà comunque un onere finanziario da sostenere nei prossimi cinque anni.

A questo punto, oltre a continuare ad utilizzare tutte le offerte fatte in chiesa nella seconda domenica del mese e tutte le entrate che possono derivare da mercatini, aste, sponsorizzazioni, concerti e altre iniziative, per il finanziamento dei lavori ci rivolgiamo alla generosità delle persone e imprese che hanno più disponibilità affinché dedichino attenzione a questa necessità e mettano in programma un sostegno economico alla Parrocchia, sapendo che una parte di quanto erogato potrà essere recuperato in occasione della denuncia dei redditi come riduzione di imposta.

Il Consiglio Pastorale degli Affari Economici

BENEFICI FISCALI PER PARROCCHIE EROGAZIONI LIBERALI A

(DPR 917/1986 art. 15, c1, lettera h)

- **Persone fisiche:** possono detrarre dalle imposte lorde il 19% della somma erogata, senza limiti di importo. (ad es. nel caso di 1.000 € donati, se ne possono dedurre 190)
- **Enti non commerciali** (TUIR art. 147): possono detrarre dalle imposte lorde il 19% della somma erogata, senza limiti di importo. (ad es. nel caso di 1.000 € donati,

se ne possono dedurre 190)

- **Titolari di reddito di impresa** (TIUR art. 100, comma 2, lettera f): possono dedurre dal reddito imponibile l'intera somma erogata, per un massimo di 70.000 € (in tal caso la deduzione comporta un beneficio molto elevato, relativamente alla aliquota fiscale)

Le offerte devono essere effettuate con bonifico bancario e la Parrocchia rilascia apposita ricevuta da allegare alla dichiarazione dei redditi per ottenere il beneficio fiscale.

Codice IBAN parrocchiale:

IT 08 S 06385 02412 07400 007352 H

Intestato a Parrocchia di S. Maria della Carità

**GRAZIE DELLA SOLIDARIETÀ
E DEL CONTRIBUTO!**

LA “BEFANA” DI NATALE!

Anche quest’anno, accompagniamo il bollettino con la **busta di Natale**, come da preziosa e antica tradizione della parrocchia.

Facciamo come i bimbi con la Befana, quando mettono il calzino sotto il camino, sperando che la mattina dopo sia pieno di dolcetti e caramelle.

Noi si anticipa tutto, aspettando appunto una **Befana di Natale**: vi lasciamo la **tradizionale busta** e, come sempre, speriamo che dopo sia bella piena... se volete anche di dolcetti e caramelle, ma anche... dai che avete capito!



COME VIVERE IL NATALE

Matteo, tredici anni a gennaio, non ha dubbi: il Natale è stare a casa da scuola, addobbare l’albero, fare il presepe, ricevere regali e ...ah sì, è anche la nascita di Gesù.

Per Francesca, primo anno di liceo classico, il Natale, invece, è il momento in cui mamma e papà, separati da tempo, fanno lo sforzo di riunirsi per festeggiare insieme. In quella famiglia che trascorre tutto il resto dell’anno, un fine settimana dopo l’altro, sempre con la valigia in mano, il Natale è pace e tranquillità.

Per Marco, allenatore e giocatore di basket, il Natale ha sempre rappresentato il profumo di casa. Da giocatore professionista era il momento in cui tornava e poteva godersi la sua camera e il suo letto e da lì risentire i rumori e gli odori dei preparativi che ogni anno facevano nascere, improvvisamente, la magia del Natale e ancora di più la magia della famiglia.

Come sempre, grazie infinite della vostra generosità, qualunque cosa possiate fare!

Don Davide



Idris, profugo nigeriano in Italia da due anni, mi dice che lui non sa bene cosa sia il Natale, ma pensa che per noi debba essere un momento dell’anno bellissimo perché la gente sorride di più. Ma che cosa è il Natale per noi? Per noi che ci definiamo cristiani, che andiamo a messa la domenica e che facciamo frequentare il catechismo ai nostri figli, il Natale non può ridursi ad una festa di luci e di colori, di regali spaccettati sotto l’albero e di tortellini in brodo. No, noi cristiani abbiamo la grande fortuna di poter pretendere che sia una grossa opportunità che si rinnova ogni anno.

Il Natale deve diventare un momento in cui ci fermiamo a riflettere e a fare un bilancio dei nostri comportamenti quotidiani, per rinnovare il nostro modo di accogliere gli altri a partire dalle persone che amiamo e che, magari per abitudine, per fretta o per superficialità, abbiamo trascurato. Il Natale è avere il tempo per aprire i nostri cuori e i nostri occhi agli altri, cogliendo una nuova occasione

per volere bene e volerci bene, e seguendo San Paolo, facendo a gara nello stimarci a vicenda. L'augurio che faccio a me stessa, e a tutti voi che leggete, è di riuscire a cogliere quotidianamente, la magia del Natale perché lo straordinario entri nei nostri gesti quotidiani inondando il nostro

LE "NUOVE" BENEDIZIONI

Il passaggio del nuovo anno liturgico, segna anche **l'inizio della nuova esperienza delle benedizioni** pasquali, che non sono più solo "pasquali", ma annuali: un tempo di grazia che avvolge la nostra comunità tutto l'anno.

In quest'ultimo mese già varie persone e famiglie hanno proposto una data significativa per la visita nelle loro case ed è simpatico e bello sapere di avere già degli appuntamenti fissati con data e ora, fra tre o quattro mesi.

Non è mancata la protesta di chi, con qualche primavera in più sulle spalle, dice: "È tutto nuovo in questo mondo, anche le benedizioni... Dove andremo a finire!?!".

In mezzo a questi borbottamenti che non mi sono sfuggiti, sempre legati alla pigrizia mentale dei cambiamenti, ho visto anche entusiasmo,

ordinario di straordinaria gioia e disponibilità al bene.

Cosa mi aspetto da questo Natale? Poter fare la differenza, per riuscire a testimoniare la nostra fede dai piccoli gesti di tutti i giorni.

Carla Brezzo



ad esempio in alcune persone che si sono preoccupate di fare avere il bollettino o l'avviso ai vicini che non vengono a messa, oppure che hanno coordinato la benedizione in tutto il proprio palazzo. **È importantissima questa partecipazione attenta gli uni agli altri** e chiedo che ci sia soprattutto per aiutare gli anziani e gli ammalati a fissare l'appuntamento.

Basta fare una telefonata in parrocchia: il numero è **051554256**.

Se qualcuno volesse maggiori informazioni, può chiedere in parrocchia l'opuscolo o visitare il sito internet: www.parrocchiasamac.it/sacramenti
Vi ringrazio tutti e non vedo l'ora di incontrarvi!

Don Davide



BUON NATALE

